

REPORT TAVOLO FORMAZIONE

(Assemblea cittadina "Che genere di città?", Perugia 12 aprile 2024)

. Composizione delle presenze al tavolo: su dieci partecipanti otto studente universitare peruginə, fuori sede o di università romane, un'insegnante e una precaria della conoscenza.

. Introduzione e presentazione. Prima criticità rilevata: al tavolo non è presente nessuna operatrice, operatore, insegnante o personale ATA che lavori nella scuola dell'infanzia, asili nido, scuole materne. Non c'è, purtroppo, neppure chi abbia esperienza diretta con questo settore. Dunque, è sembrata subito una dirimente esigenza del gruppo quella di cercare, per la prossima assemblea, tra i contatti esterni, già appartenenti all'assemblea o no, chi possa raccontarci quello che accade nel mondo della prima parte della formazione, del tutto imprescindibile, tanto più che è proprio la scuola della prima infanzia, con tutto l'indotto a questa annesso, a essere sotto la diretta responsabilità dell'amministrazione comunale.

. Consegna dei biglietti su cui scrivere ognunə un argomento che desidera affrontare, un pensiero o più pensieri sui quali fare riflessioni future, oppure richieste da mettere nero su bianco da sottoporre all'amministrazione, come auspicato nella parte introduttiva dell'assemblea "generale".

. Interventi

1) Cosa accade nella facoltà di medicina dell' UniPg? Tanto per cominciare, già dal primo giorno di lezione, zelanti docenti iniziano con il porre un quesito, se si pensa di diventare medici obiettori di coscienza o no, una sorta d'intimidazione. Quando si arriva a frequentare il corso di "ginecologia" nessun docente dell'UniPg insegna come praticare una IVG.

PROPOSTA: attivare, all'interno del circuito dei crediti extra che si devono sostenere, dei corsi appositi per colmare le lacune volontariamente lasciate dal corpo docente, specie, dunque, quelle parti della ginecologia colpevolmente taciute.

Perché chi studia medicina deve vedersi il diritto allo studio e alla formazione completa spolpato a piacimento della classe docente? Perché tutto questo si tace? Chiediamo che l'amministrazione faccia indagini e pressioni affinché non venga perpetuato questo clima di caccia alle streghe ed intimidatorio contro la legge 194; che la stessa si faccia promotrice e/o finanziatrice di corsi, specie in questa materia, nel frattempo, suppletivi per la tutela del diritto allo studio non parcellizzato.

2) Da Firenze a Perugia si nota una buona partecipazione delle studente alla vita universitaria, una consapevolezza diffusa. Per questo risultano sempre più intollerabili espressioni sessiste transfobiche razziste da parte del corpo docente. Come anche intollerabili abusi di potere e soprusi.

PROPOSTA: attivare dei corsi di formazione obbligatori per il corpo docente, affinché "si adegui" alle istanze della comunità consapevole in cui opera e affinché non vengano più tollerati atteggiamenti disturbanti, offensivi e lesivi della dignità di tutte.

3) Stesse note di cui sopra per quanto riguarda l'inadeguatezza eccessiva del corpo docente e gli abusi maschilisti che perpetuano, specie sui corpi delle studentesse.

Un altro tipo di violenza è non applicare la DAD per “congedo mestruale”, prevista per regolamento d’ Ateneo. Essa è un diritto, non può essere concessa a piacimento.
PROPOSTA: richiedere con forza che questo diritto venga agito e rispettato.

4) un problema quotidiano è sessismo e razzismo nelle scuole, in cui i programmi sono narrazione del potere. È invece importante l’instaurazione di un sapere critico. Fuori la militarizzazione dai luoghi del sapere.

PROPOSTA: educazione sessuale e riproduttiva nelle scuole, istituzione di questionari che indagano situazioni di violenza, sessismo e razzismo, contrasto alla militarizzazione nei luoghi del sapere, monitoraggio e rafforzamento dei dispositivi esistenti (es. codice antimolestie, focus psicoterapeutici..), istituzione CONSULTORIO UNIVERSITARIO, collaborazione tra enti e associazioni per creare luoghi e percorsi sicuri per chi esce da contesti di violenza

5) focus Studenti trans che trovano numerose e particolari difficoltà nelle scuole medie superiori visto che manca una formazione curata dei docenti

PROPOSTA: didattica inclusiva, queer studies e superamento di binarismo di genere potenziamento ricerca e finanziamento di corsi e educazione su tematiche transfemministe

6) mancato riconoscimento delle malattie invisibilizzanti (neurodivergenze) e mancati strumenti di tutela

PROPOSTA: strumenti (es. congedo mestruale) per persone affette da dismenorrea e malattie invisibilizzanti